

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 28 APRILE 1877

PRESIDENTE. Il quale non è presente.

CAVALLOTTI. Me ne rincresco, del resto il resoconto giustificherà questa rettifica la quale non potrà sollevare alcuna obiezione per parte del ministro, perchè tende soltanto a mettere in chiaro i propositi nostri.

Se dunque io avessi udito queste parole dell'onorevole Nicotera io gli avrei ieri osservato semplicemente che egli si ingannava; perchè noi non siamo affatto internazionalisti, come egli, se non con un'accusa formale, almeno con parole indirette ha dato a credere.

Quanto a me sono così poco internazionalista che ho scritto un libro sulla proprietà, del quale l'onorevole Macchi ha fatto menzione in questa Camera. Certo io credo che i problemi sociali e le piaghe sociali da cui il socialismo è sorto, reclamino ben altri studi di quelli che il ministro vi dedica, e ben altre soluzioni che un decreto di prefetti; e voglio equamente retribuito il lavoro, non solo secondo le capacità, ma anche secondo il bisogno dell'uomo; e aiutato il lavoro a emanciparsi, siccome un fattore di eguaglianza; e la libertà senza uguaglianza conduce al privilegio.

PRESIDENTE. Non mi pare che questo ch'ella dice sia opportuno; ma me ne rimetto alla sua prudenza.

CAVALLOTTI. Ma voglio anche rispettata la proprietà che è figlia del lavoro, è siccome uno dei fattori di libertà; e l'uguaglianza senza la libertà conduce all'abuso della forza.

PRESIDENTE. Questa non è questione di processo verbale.

CAVALLOTTI. E anco rispettati i nomi di patria e di famiglia, perchè credo che nel culto di queste patrie prime, di cui ci parlano i primi affetti, di cui l'amore è nato con noi, si serve anche la patria maggiore, l'umanità; credo che l'opera dell'uomo nella società non sia mai tanto utile come quando si ritempra e si ispira, anzichè ad un'astrazione confusamente concepita, alla sorgente viva e feconda degli affetti umani.

Noi non siamo internazionalisti: ma appunto per ciò ci sentiamo doppiamente in diritto di levare più alta la voce contro una misura che o mirando a colpire una opinione, confisca un diritto, contro una misura la quale per non parere nè essere un abuso, nè un arbitrio, per poter dirsi giustificata dai fatti di Benevento, non poteva emanare che dal giudice istruttore del processo di Benevento.

Questo avrei detto all'onorevole ministro, aggiungendogli che se egli si ingannava sulle opinioni nostre, non però riconosciamo al potere esecutivo il diritto di accusare di teorie sovversive quelle associazioni che più gli accomoda, per violare il diritto

come più gli piace: il diritto è esso la libertà, è esso la legge; prima di accusare quelli che ne escono, bisogna imparare a starci.

PRESIDENTE. Onorevole Cavallotti, ella ha fatto un discorso che non aveva alcun rapporto col processo verbale.

Ora ha facoltà di parlare l'onorevole Merzario.

MERZARIO. Io era iscritto da qualche giorno per parlare sulla proposta di legge relativa all'imposta dei fabbricati. Io era presente ieri, fin dal principio, alla seduta; ma quando l'onorevole presidente fece la chiama degli iscritti, non sentii pronunciare il mio nome; e mentre scendevo da questo banco per recarmi a quello della Presidenza, onde conoscere la causa dell'ommissione del mio nome, la discussione generale venne chiusa, e non potei quindi parlare.

Non ho nulla a ridire contro l'onorevole presidente, perchè egli mi mostrò cortesemente la nota degli iscritti, che aveva innanzi a sè, e nella quale non figurava il mio nome; ma il registro delle iscrizioni è là sul banco dei segretari, e in quello il mio nome è iscritto regolarmente.

Ma l'acqua è omai passata ed ha portato via anche il mio povero discorso; di ciò poco m'importa, poichè sarebbe stato il primo, dopo quattro Legislature, che avrei pronunziato a favore di una tassa. Tuttavia qualche cosa è sopravanzato sulla riva, ed è una mia aggiunta a un articolo del progetto, che ho presentato al banco della Presidenza, e che domanderei, in compenso dell'errore non mio, di potere svolgere al riaprirsi dell'a discussione, o subito dopo la discussione dell'articolo 10.

PRESIDENTE. Onorevole Merzario, ne parlerà quando verrà la discussione della legge. Ora si tratta di richiami sul processo verbale della seduta di ieri.

MERZARIO. Volevo dire di essermi sbagliato, iscrivendomi per parlare sull'articolo 11 invece che sull'articolo 10.

PRESIDENTE. Va benissimo; quando verrà in discussione la legge, sarà tenuto conto di questa rettificazione, ed ella sarà iscritta per parlare sull'articolo 10.

L'onorevole Sanguinetti Adolfo ha facoltà di parlare.

SANGUINETTI ADOLFO. Io ho chiesto la parola per fare una dichiarazione press'a poco eguale a quella che fece l'onorevole Marazio, perchè anch'io sento il bisogno di scagionarmi della grave censura che l'onorevole presidente ci ha mosso colle sue parole di ieri.

Io ho presenziato tutta la discussione del progetto di legge sulle foreste, ho dato il mio voto, e